

vorevoli per inserirsi come nucleo principale nella più vasta area di sviluppo industriale, promossa ad iniziativa dei comuni della Foce del Sarno e per la quale è in corso tutta una vasta azione.

Ora, secondo delle pregiudiziali poste dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno per il riconoscimento di aree di sviluppo industriale è considerata come particolare controindicazione, la esistenza di vincoli derivanti dalla tutela di bellezze panoramiche.

A nessuno sfugge la delica-

la nomina dei componenti della commissione edilizia si è una vasta discussione. L'assessore Pagano ed il Sindaco sono del parere di ridurre i tecnici che fanno parte della Commissione da cinque a tre e questo per un motivo che appare fin troppo logico. Infatti i tecnici a Castellammare sono pochi, e se inclusi nella commissione, potrebbero diventare giudici di se stessi. Non crediamo che siano necessari altri commenti, specie dopo le continue polemiche sul disordine che finora si è notato a

alcuno anno, e così somigliante a Patrizia nella navigazione mistica, e nella gentilezza colla quale affascino il dragone, legandolo con la sua cintura di fanciulla, quella Santa Genoveffa, che sta nel Gonfalone di Parigi sulla sua navicella e col suo motto «Nec mergitur» non è dimenticata come Santa Patrizia nostra Patrona: anzi tutto il mondo la conosce e la venera.

Sappiate dunque che Patrizia, di stirpe regia perchè diretta nipote di Costante Imperatore d'Oriente, avendo scelto Cristo per suo sposo, mentre lo zio voleva darle

alta una immagine greca di Maria Tattasanta, ed una forza di vento gonfiò le due vele della feluchetta, e l'accompagnò miracolosamente sino al Porto di Neapolis, che allora era dove poi fu costruita la Chiesa di S. Pietro Martire. E le grandi triremi che non avevano avuto un soffio di vento, ed avevano corso a forza di remi, erano ancora a mezza via da Capri, quando Patrizia sbarcava alla torre di Falero, e veloce come rondine saliva sulla collina dove si ergeva la chiesetta di S. Nicandro.

E Dio le ispirò di restare a Napoli suggerendole di scegliersi una tomba nell'orto del Convento. Patrizia ne fu contenta: e nel luogo che più le piacque, segnò con una croce la sua tomba. Levatasi poi, uscì dalla città ed andò a farsi monaca nell'isola del Salvatore, dove erano monaci e monache basiliane, ma che oggi si chiama Castel dell'Ovo. E talasciando le larghezze che fece quando alla morte dello zio Costante Imperatore, poté reclamare i suoi averi immensi, che distribuì tutti a Napoli, così che non la seguissero nella sua cella nella rupe e facendo dei tanti bellissimi e dolci miracoli che impedito da Gesù, dirò che venuta a serena morte tra la fida Aglaya e le altre professe,

attaccare a ri selvaggi, vare la sal al comando fatto: i dutissimi, pre poli, e p portia Veni za guida l chiesetta d entrati nel chiarono p Patrizia e muro. Ed ad un trat segnar que miracolo di intonò il Te canto dei cl

Cade

Sulla via Belsito la c gliero di R 34 che era riore della data dal g rullo ad u temendo di da un'auto senso invers la moto ca. Ha riportat mo destra e po. E' stab l'Ospedale (state prodit caso.

UNO STABIESE CHE SI FA ONORE

La pittura di Nicola Iuppariello

C'è indubbiamente una data molto significativa nella cronologia artistica del pittore Nicola Iuppariello: è quella del 1960. Essa rimarrà indelebilmente scolpita nel suo cuore e nella sua mente. E' nel marzo scorso che egli partecipò alla mostra intitolata «Premio Paestum», allestita

con serietà d'indirizzo presso l'Accademia di Mercato Sanseverino (Salerno). Dalla quale del chiostro dell'Eremo Ialico sortì fuori il premio della «tavolozza d'oro». Ambito premio che inorgogliesse chichchissia, tenuto conto che la mostra assunse un elevato tono artistico, un carattere di lar-

ghezza, dove avemmo campo di scorrere pregevoli opere d'arte.

Fu appunto alla mostra di Mercato Sanseverino che ammirammo il quadro raffigurante una fanciulla con fiore. Questo solo dipinto ed una piacevole e cordiale conversazione ci consentirono una valutazione dei meriti... pittorici del prof. Nicola Iuppariello. Soffermandoci davanti a questo lavoro, per un complesso psicologico di analisi e di considerazioni, balza alla nostra mente — con una rispettosa proporzione — la figura di Lucia dei «Promessi Sposi».

La fanciulla con fiore vive sulla tela con una pregevole agilità coloristica, non disgiunta da una fermezza e tecnica consumata del disegno.

Dal suo volto traspare evidente una bellezza ed una bontà femminile, un senso di pudicizia sentito, non ostentato, una innocenza ferma: dai suoi occhi si diffonde una vivace luce morale. Ciò è da ascrivere ad esclusivo merito del pittore Iuppariello — attento osservatore del vero — che, con la sua peculiare tecnica pittorica, ha saputo trasportarci in un mondo ideale.



NICOLA IUPPARIELLO — Fanciulla con fiore

Una donna a Saviano

Si toglie la vita per la morte del figlio

Nel Comune di Saviano in località Balista è stato rinvenuto nel pozzo della proprietà di Francesco Iovine il cadavere della casalinga Emilia Conza di anni 67. Sul posto si è recato il pretore per le constatazioni di legge con il comandante della Squadra giudiziaria del CC. Dalle prime indagini è stata esclusa la ipotesi del delitto in quanto è stato accertato che circa un anno fa, dopo la morte della figliuola, Carmela Ficantosto, la Conza fu presa da squilibrio mentale per cui fu ricoverata in un ospedale psichiatrico di Napoli. Dimessa dal manicomio la donna aveva più volte espresso il desiderio di togliersi la vita, non potendo sopportare il dolore per la morte della figlia.

ECHII I

NOLA — Nella Chiesa dell'Immacolata sono state celebrate le auspicate nozze tra la gentile e virtuosa signorina Giuseppina ed il dott. Salvatore Nappi. Compare di anello il comm. Giovanni Masullo; testimoni dott. notario Salvatore Napolitano, Sindaco di Nola e comm. Luigi Masullo.

Nel corso di un ricevimento in un noto locale gli sposi hanno salutato i parenti ed i numerosi invitati.

Agli sposi parlati per un lungo viaggio di nozze vedano tanti auguri.

NOLA — Improvvisamente è deceduto Gabriella Di Marzo, Cassiere della Suc-



Pasquale Mariano di Antonio di mesi 18 da Casoria

corso del Ben strazio dei fami che lo stimavan qualità di mente dicata tutta la alla famiglia.

Le esequie sono concorso di autor che hanno voluto meria l'ultimo c

Alle desolate alle sorelle, ed ai parenti tutti sienti di vivo co

FRATTAMAGGIO Franco Palledino presso l'Istituto Alessandro Vella nella 2, classe di media di 7, 75. Al giovane Fr

AFRAGOLA — ro sogno d'amore ne Angelina Cris tonio Fuopolo. U nemente nel Duor sa solenne e mus. Pasqua e De Luci sposi nobilissime eugurie e prospe Compare d'anel faello Russo Spee Carlo Paucio ed vatore. Gli sposi renti ed amici in torrese.

Tra gli invitati avv. Raffaele Rus lo Fuopolo, padre Alfredo e Domen dello sposo, la s maldi, madre dell'riannina De Pr Crimeldi, il cav. sorte, il prof. zio della sposa avv. Amelio Cirilli